

Domenica 7 settembre itinerario in 14 luoghi sacri del Friuli orientale a cura di Itineraria

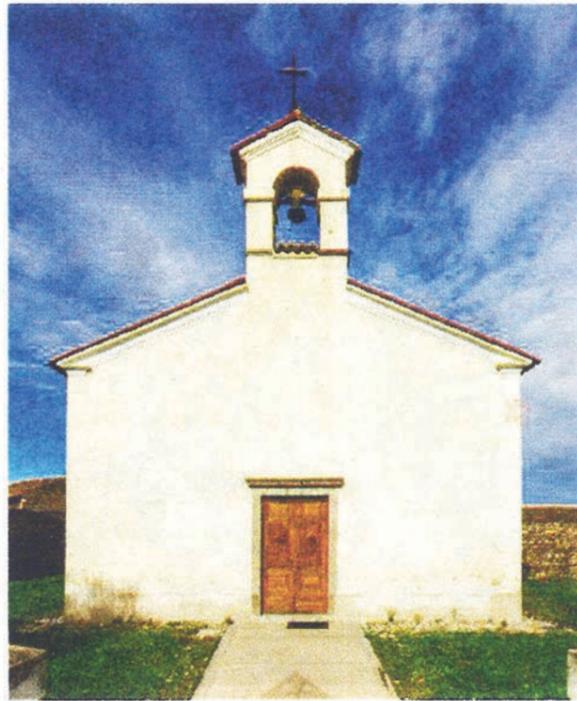
Tra facciate palladiane e campanili a vela il tesoro di chiese e chiesette

La manifestazione "Felix Coeli Porta", promossa dai Comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, San Giovanni al Natisone e realizzata in collaborazione con Itineraria, che proprio quest'anno compie trent'anni di attività, propone per domenica 17 settembre un itinerario tra quattordici chiese situate nei comuni aderenti all'associazione Noi cultura. L'ingresso in luoghi che, per lo più, di solito sono chiusi è stata resa possibile dalla disponibilità delle parrocchie e dei volontari, che in ogni più piccolo paese curano i luoghi sacri a testimoniare la persistenza di una forte legame tra territorio e comunità locali in cui religiosità, arte e socialità si fondono. La visita, sempre gratuita, sarà affidata alle guide autorizzate e sempre competenti di Itineraria, che illustreranno le bellezze spesso ignorate e nascoste del territorio.

Gli edifici più grandi, spesso chiese parrocchiali, hanno facciate formate da un timpano sorretto da 4 lesene, tipiche del classicismo di impronta palladiana usato dal tardo Settecento all'Ottocento; invece le più piccole chiesette votive ed oratori nobiliari sono caratterizzati dai campanili a vela. Come sottolinea **Maria Paola Frattolin**, presidente di Itineraria, le chiese hanno subito le numerose traversie di una terra di confine, quindi sono state fondate, distrutte, riedificate più volte nel corso dei secoli grazie alla tenacia delle comunità locali. Basti pensare alla chiesa dei santi Ermacora e Fortunato a **Soleschiano di Manzano**, fondata nel sec. XII, danneggiata nella guerra contro Venezia della Lega di Cambray (1508) e dal terremoto del 1511 e ricostruita nel 1684, o a quella di San Michele



La chiesa di San Michele Arcangelo a S. Giovanni al Natisone



La chiesa della SS. Trinità a Risano di Pavia di Udine

arcangelo a **Bolzano di San Giovanni al Natisone**, consacrata nel 1870, distrutta durante la prima guerra mondiale e restaurata due volte nel 1920 e dopo il sisma del 1976. Gli edifici religiosi si svilupparono nel tempo senza soluzione di continuità, come testimoniano gli interni risalenti a diverse epoche. Ad esempio la parrocchiale di **Buttrio** fu edificata nelle forme attuali settecentesche da Luca Andrioli senior (notizie dal 1709 al 1750), capostipite dell'omonima famiglia di capomastri e architetti, che importarono in Friuli e a Udine le forme del veneziano Massari e fu attivo a Udine nei cantieri della chiesa di S. Giacomo e del palazzo Patriarcale. Settecenteschi sono anche gli stali lignei opera del cividalese Matteo Deganutti e gli altari attribuibili a Giovanni Mattiussi, uno dei quali ospita una

Madonna con Bambino lignea, scolpita da Giovanni Martini, prestigioso scultore rinascimentale. Il nipote Luca Andrioli junior ampliò (1779-1784) invece la chiesa di Santa Cecilia a **Pradamano**, decorata (1927-'30) da Giuseppe Barazzutti, ultimo esponente di una famiglia di pittori gemonesi, emigrati nell'Impero asburgico per dipingere le chiese. Il padre Francesco Barazzutti decorò nel 1919 la chiesa di sant'Ulderico Vescovo a **Orsaria di Premariacco**, singolare costruzione neoromanica che sorge in posizione sopraelevata. Saranno visitabili le chiese settecentesche di San Giovanni Battista a **Lovaria**, di San Giovanni Battista a **Ippolis di Premariacco** e dei Santi Filippo e Giacomo a **Villanova del Judrio**, quest'ultima conserva all'interno affreschi (1558) di Giacomo

Secante detto Trombon, esponente di una famiglia di artisti operanti in Friuli dal '500 al '600, e attivo anche a **Risano di Pavia di Udine** nella chiesa della Santissima Trinità. Una delle chiese più interessanti, anche per il magnifico paesaggio di vigneti, è l'Abbazia di **Rosazzo**, che deve il suo nome alle rose selvatiche, ora sostituite da roseti antichi e moderni, lungo le mura. Fondata nel sec. IX, divenne rocca fortificata distrutta nel 1509; nel 1533 il chiostro e la chiesa di San Pietro furono ricostruiti e il coro fu affrescato (1535) da Francesco Torbido, seguace del Giorgione. Nell'800 divenne residenza estiva dell'Arcivescovo di Udine e adesso è sede di eventi culturali. Gradevoli sono anche le chiesette campestri, spesso decorate ad affresco: quella di Santo Stefano a **Buttrio** è affrescata da un pittore cinquecentesco con santi ben

Gli orari. E il 14 ottobre Ville aperte

Gli orari di apertura delle chiese, domenica 17 settembre, saranno 10/13-14/18. Orari differenti per: S. Maria Assunta Buttrio (11.30/13-14/18), Abbazia di Rosazzo (10/13-14/17.15), S. Cecilia a Pradamano (14/18), S. G. Battista a Lovaria (10.30/13-14/18); Ss. Filippo e Giacomo a Villanova del Judrio (11/13-14/18). Il programma di Itineraria proseguirà il 15 ottobre con Ville Aperte. Saranno visitabili le ville: Bartolini Caimo Dragoni Florio Danieli e di Toppo Florio (solo esterni) a Buttrio; Nachini-Cabassi a Corno di Rosazzo; de Marchi Ottelio a Manzano; Romano a Case di Manzano; Beretta a Lauzaccaccio; Giacomelli a Pradamano; Parco Sculture Braida Copetti a Leproso; de Brandis a S. Giovanni al Natisone.

riconoscibili. La chiesetta di San Michele Arcangelo a **Corno di Rosazzo**, con affreschi trecenteschi, conserva una scultura di San Michele Arcangelo opera di Carlo da Carona, uno dei più noti lapidici lombardi operanti in Friuli. Spesso i nobili chiamavano a decorare i loro oratori campestri anche pittori famosi, come Francesco Strassoldo con la moglie Serena di Colloredo, che si fecero effigiare (1698) dal noto Giulio Quaglio nella chiesetta di San Martino vescovo, attigua alla loro villa in **Chiasottis**. Assolutamente da non perdere la visita a **Gramogliano** alla chiesetta di San Leonardo affrescata da Jacun Pitôr (al secolo Giacomo Meneghini 1851-1935) singolare figura di artista naïf e autodidatta che percorreva il Collio e le valli cividalesi dipingendo in cambio di ospitalità, cibo e buon vino.

Gabriella Bucco